

LA TORRE

E LA FORTEZZA DEI TRE PIANI DI ESISTENZA

*“Sono la Guardiana della soglia.
Non salire le scale sgretolate
che portano alla fiamma.”*

La sedicesima carta degli Arcani Maggiori dei Tarocchi è nominata *Torre* oppure, nel mazzo marigliese, *La casa di Dio*. Nell'immagine l'equilibrio di una torre fatta di mattoni viene spezzato da un fulmine che ne distrugge il tetto merlato, mentre due personaggi precipitano a testa in giù, catapultati fuori dalla fortezza dopo l'impatto violento in un turbinio di sfere colorate.

Questa carta, a causa dell'interpretazione negativa che ne hanno ricavato molti occultisti del passato tra i quali **Papus**, **Eliphas Levi** o **Oswald Wirth**, è vista sempre con diffidenza e con un alone di timore da parte di chi interpreta i Tarocchi. In realtà c'è bisogno di un chiarimento e, come spesso accade a tutti i simboli che sono soggetti all'indagine iconologica e che si prestano a molte interpretazioni, è necessario sfatare falsi miti fuorvianti e privi di fondamento. Bisogna infatti tenere presente che, nell'arte dell'interpretazione dei Tarocchi, non esistono carte prettamente negative o positive. Il **dualismo** pervade ogni singola immagine che può avere un significato positivo e un "lato oscuro" a seconda della circostanza, del contesto e delle altre carte con le quali l'allegoria presa in esame deve essere confrontata.

Secondo alcune interpretazioni la Torre ricorderebbe la biblica **torre di Babele**, costruita per arrivare fino a Dio e competere con la sua gloria, e mai terminata in quanto gli operai che vi lavoravano, colpiti da maledizione divina, presero a parlare in diverse lingue senza potersi più comprendere (Genesi 11: 1-9).

Il racconto, oltre a spiegare mitologicamente le origini delle differenze tra il linguaggio degli uomini, vuole



A CURA DI
**ANDREA
PELEGRINO**

puntare l'attenzione sul peccato di orgoglio e superbia. L'episodio della torre di Babele verrebbe interpretato come una punizione causata dalla costruzione della torre che rappresenterebbe un tentativo di "aspirare al cielo" già durante la vita terrena o, detto in altri termini, di paragonarsi a Dio stesso.

Questo è anche il significato che alcuni autori conferiscono all' Arcano dei Tarocchi. Questa carta mette infatti in guardia dalla superbia, dall'orgoglio e dall'arroganza che sono labili illusioni in balia degli eventi e dei cambi di fortuna. Bisogna quindi ponderare bene quello che si ha, anche nei momenti di massimo splendore e premunirsi rispetto a imprevisti e rovesci inaspettati di situazione. Bisogna arrivare alla conoscenza attraverso un passo alla volta senza fretta e senza eccedere, poiché come ammonisce La Torre, rischiamo di essere presuntuosi, e se insistiamo nel nostro atteggiamento superbo è probabile che andremo incontro ad una forte punizione o delusione e potremmo fare la fine dei due personaggi scaraventati fuori identificati come il **Re tiranno** e l'**architetto** della costruzione.

Questa carta però ha anche un'altra valenza e si presta ad una doppia interpretazione. Nella sua accezione più positiva rappresenta appunto "*La maison dieu*" ovvero la casa di Dio, cioè il corpo umano e il nostro mondo interiore. In questo caso la torre rappresenta le prigioni delle quali ci rendiamo schiavi costruite con mattoni fatti di pensieri negativi, rabbia, frustrazioni, situazioni o persone delle quali non riusciamo a liberarci. Ecco che allora il fulmine che colpisce la torre rappresenta l'evento esterno tanto aspettato e agognato che arriva a rompere le mura di questa prigione, spezzare le catene e far crollare questo pesante muro che ci impedisce di guardare l'orizzonte. I personaggi che cadono non sono più identificati come due persone punite dal loro peccato d'orgoglio ma, anzi, due prigionieri liberati. I loro

capelli gialli rappresentano l'illuminazione e la loro posizione a testa in giù rappresenta il guardare il mondo in maniera nuova facendo sì che l'intelletto e la mente possa onorare la natura. Le sfere luminose rappresentano invece le energie accumulate e ormai pronte a scaricarsi. Le **tre finestre** indicano i tre piani dell'essere nei quali deve operarsi questo sblocco di energie: fisico, mentale e spirituale.

SIGNIFICATI DIVINATORI

Questa carta indica un passaggio che si compie in maniera brusca e improvvisa, rompendo un equilibrio. Simbolicamente una costruzione faticosamente edificata crolla così come crollano certezze e punti di riferimento. La Torre rimanda dunque a un **conflitto** che può essere doloroso ma necessario. Per non rimanere sconvolti da tutto questo è necessario accettare il cambiamento e lavorare per renderlo positivo e a nostro favore. Invita anche a misurare la realtà e ridimensionare le pretese eccessive. Dal punto di vista affettivo può indicare un amore tormentato, una rottura o un contrasto. Dal punto di vista professionale indica invece un passaggio a nuova situazione, causato spesso da un licenziamento che all'inizio è traumatico. Il consiglio è **distruggere tutto ciò che non ha fondamenta solide**. Bisogna abbandonare velocemente la torre che sta crollando prima di rimanerci sotto. Ciò che viene distrutto lascia sempre spazio a qualcosa di nuovo.

LETTERA EBRAICA: AYIN (occhio)

L'occhio di Dio, sempre aperto a proteggere la creazione. Simbolo della capacità di entrare nel profondo della realtà. Che lo comprendiamo oppure no, che ci crediamo oppure no, c'è una giustizia universale e gli occhi della verità ci osservano sempre.

